

Ricorso del signor Giorgio Lebedef contro la Commissione delle Comunità europee, proposto il 28 febbraio 1997

(Causa T-42/97)

(97/C 166/31)

(Lingua processuale: il francese)

Il 28 febbraio 1997 il signor Giorgio Lebedef, residente in Senningerberg (Lussemburgo), con l'avvocato Gilles Bounéou, del foro di Lussemburgo, con domicilio eletto presso lo studio di quest'ultimo, 15, avenue du Bois, ha proposto dinanzi al Tribunale di primo grado delle Comunità europee un ricorso contro la Commissione delle Comunità europee.

Il ricorrente conclude che il Tribunale voglia:

- in via principale, annullare l'implicita decisione di rifiuto opposta al signor Giorgio Lebedef riguardo alla sua domanda di fruire di un permesso sindacale;
- in via subordinata e per ciò che è necessario,
- accertare l'illegittimità della procedura nota come «permesso sindacale»;
- annullare la decisione della Commissione di non porre fine a tutti i permessi sindacali concessi in passato;
- condannare la Commissione a tutte le spese.

Motivi e principali argomenti

Il ricorrente, membro del sindacato «Action & Défense — Luxembourg», sostiene che il rifiuto della Commissione, da una parte, di accordargli un «permesso sindacale» in quanto rappresentante del detto sindacato e, dall'altra, di stabilire la legittimità e la validità dei permessi sindacali concessi in passato, costituisce una violazione degli artt. 24 bis, 25, 37, 38, e 39 dello Statuto del personale nonché dell'Accordo quadro che disciplina i rapporti tra l'istituzione e le Organizzazioni sindacali e di categoria e della Convenzione n. 151 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui rapporti di lavoro nel pubblico impiego, entrato in vigore il 25 febbraio 1981.

Ricorso della Sofivo e a. contro la Commissione delle Comunità europee, presentato il 7 marzo 1997

(Causa T-61/97)

(97/C 166/32)

(Lingua processuale: il francese)

Il 7 marzo 1997 le società Sofivo, con sede in Condé sur Vire (Francia), Sofivo Production, con sede in Brece (Francia), Sovinor, con sede in Condé sur Vire (Francia), Denkavit France, con sede in Montreuil-Bellay (Francia), Sobeval Viande, con sede in Périgueux (Francia), Serval, con sede in Sainte Eanne (Francia), Besnier Industrie, con sede in

Bourgbarre (Francia), Sovida, con sede in Chateaubriand (Francia), Sica Ouest Elevage, con sede in Ploudaniel (Francia), Guinde, con sede in Montauban de Bretagne (Francia), Tarbouriech, con sede in Villeneuve sur Lot (Francia), Mamellor, con sede in Charnay les Macon (Francia), Coopagri Bretagne, con sede in Landerneau (Francia), Collet et Compagnie, con sede in Chateaubourg (Francia), Kermene SA, con sede in Saint Jacut du Mene (Francia) e Vals, con sede in Champagne (Francia), con l'avvocato Deborah Kryvian, del foro di Rouen, con domicilio eletto in Lussemburgo presso lo studio dell'avv. Marc Loesch, 11, rue Goethe, hanno proposto al Tribunale di primo grado delle Comunità europee un ricorso contro la Commissione delle Comunità europee.

Le ricorrenti concludono che il Tribunale voglia:

- annullare la decisione della Commissione 8 gennaio 1997, n. 18/97;
- condannare la Commissione alle spese.

Motivi e principali argomenti

Le ricorrenti, società francesi operanti nel settore della produzione di carni di vitello e che hanno già impugnato dinanzi al Tribunale il regolamento del Consiglio n. 2222/96 ⁽¹⁾ e il regolamento della Commissione n. 2311/96 ⁽²⁾, chiedono nella presente causa l'annullamento del regolamento (CE) della Commissione 8 gennaio 1997, n. 18, che modifica il regolamento (CEE) n. 3886/92 in ordine ai premi previsti nel settore delle carni bovine ⁽³⁾, nella parte in cui modifica il peso di riferimento della carcassa di vitello per la Germania da 103 a 112 kg.

Le ricorrenti deducono una disparità di trattamento e una discriminazione contraria alle regole di concorrenza. Esse sostengono infatti che l'aumento del peso di riferimento della carcassa per la Germania fino a un peso superiore a quello stabilito per la Francia, senza lasciare alcun margine di valutazione ai competenti enti francesi, aggrava la distorsione di concorrenza già denunciata nelle precedenti cause, a diretto vantaggio degli operatori tedeschi.

⁽¹⁾ Cause T-14/97 (GU n. C 94 del 22. 3. 1997) e T-15/97 (GU n. C 94 del 22. 3. 1997).

⁽²⁾ Causa T-20/97 (GU n. C 94 del 22. 3. 1997).

⁽³⁾ GU n. L 5, pag. 17.

Ricorso della Société Générale contro la Commissione delle Comunità europee, presentato il 10 marzo 1997

(Causa T-62/97)

(97/C 166/33)

(Lingua processuale: il francese)

Il 10 marzo 1997 la Société Générale, con sede in Parigi, con l'avv. Dominique Voillemot, del foro di Parigi, con domicilio eletto in Lussemburgo presso lo studio dell'avv.